

Oggi continuiamo con la serie *È Dio che ci chiama*, e questa è la *Parte 3*.

Si spera che ci sia chiaro che è Dio che chiama coloro a cui viene data la verità. È Dio che ci capacita di comprendere la verità, la Sua parola ed il Suo modo di vivere, le Sue leggi ed il Suo piano. Dio comincia ad attirarci a Sé come parte di questo processo.

La prima parola che ci viene presentata come parte di questo processo è la parola per “trascinare”, perché la nostra natura resiste, persino dopo chiamati. Ma ora questo lo capiamo, e capendo che questa natura umana resiste a Dio, sappiamo pure che dobbiamo fare delle scelte.

“ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio.” La carne è nemica di Dio. Lotta e resiste a Dio, le vie di Dio. Impariamo da questo che il mondo è prigioniero. Esso si trova in un Egitto spirituale ma non ne è consapevole. Noi siamo stati benedetti di uscirne, un processo che ha inizio quando Dio inizialmente ci trascina, man mano che ci rivela certe verità, dopodiché ci fa sapere che dobbiamo fare una scelta.

Con questo inizio, dandoci una scelta, Dio ci ha dato un’opportunità. Non posso fare a meno di pensare a tante persone che abbiamo visitato in anni passati, che venivano attratte da Dio, trascinate, se volete, al punto di poter vedere il piano di Dio e quindi di dover prendere delle decisioni. Avrebbero preso il prossimo passo in ciò che Dio aveva loro rivelato? Avrebbero deciso di fare quello che sapevano dovevano fare per continuare nella verità?

È in questo modo che uno viene portato a Cristo, a capire che lui è la nostra Pasqua, che il processo del perdono ha inizio con lui. Sono tante le persone che abbiamo visitato in passato che non hanno preso questo primo passo. Non l’hanno fatto per ragioni di famiglia, per ragioni finanziarie, per via del loro lavoro o per un numero di altre ragioni. Queste, però, sono le ragioni principali. Eppure, sono queste le cose che molti devono affrontare anche dopo il battesimo, cioè se continuare nella Chiesa di Dio. Ci sono scelte che devono esser fatte continuamente.

Nel corso di 2.000 anni, a molti è stata data l’opportunità di far parte dei 144.000 ma non l’hanno presa. Da allora, “molti sono stati chiamati, ma pochi scelti”. E comprendiamo anche l’unicità del nostro tempo, che ci saranno quelli che continueranno nel Millennio e quelli che avranno l’opportunità per quel cambiamento che è in arrivo.

Dovrebbe essere ora ovvio che è Dio che chiama tutti coloro ai quali viene data la verità. Queste persone vengono poi attratte a Cristo, il nostro Agnello Pasquale, senza cui non è possibile procedere. Queste sono cose fondamentali.

Mi piace tanto Levitico 23. Dio ha scritto le cose in un modo che dà chiarezza a tutto il Suo piano e proposito. È veramente bello il modo in cui Dio ha scritto le cose, il modo in cui le ha rivelate, ed il fatto che ci ha dato da celebrare un giorno che non è un Giorno Santo. Questo ha

un grande significato, perché prima di arrivare al primo giorno dei Pani Azzimi, il primo dei Giorni Santi, è necessario osservare la Pasqua dell'Eterno.

Se una persona non è disposta ad osservare la Pasqua, cosa necessaria, allora non può essere partecipe del piano di Dio. Non può cominciare nel processo di uscire dal peccato, perché questo richiede di esser battezzato, di ricevere l'impregnazione dello spirito di Dio. Solo dopo si può cominciare il processo di essere trasformati, di uscire dal peccato. Una cosa conduce all'altra.

Per me è una grande cosa poter vedere queste cose così chiaramente. Il mondo osserva dei giorni che non hanno alcun vero significato. Quel grassone che scende giù per i camini... Ma che significato ha? "Mi verranno dati dei regali sotto all'albero decorato! Non è bellissimo?" Scusate, ma non ha alcun significato. Ciò che noi possiamo vedere ha un incredibile significato, qualcosa di bellissimo, a cui aggrapparsi.

Questa domanda l'ho già posta: Cosa è stato ritenuto negli anni che sono passati dopo l'Apostasia, per quanto riguarda la verità che è Dio che chiama? Mi meraviglia che una tale gran parte della Chiesa questa verità l'abbia persa. Il ministero aveva perso vista di questa verità, arrivata l'Apostasia. Era sfuggita alla loro mente il significato dell'esser chiamati. Era sparito!

Siamo stati benedetti nel poter capire questo processo perché, come ho detto, arrivati all'Apostasia un gran numero di ministri persero questa comprensione. Ma se uno rimane fedele a certe verità fondamentali come questa, verità che fanno parte del tronco dell'albero – il fatto che Dio ci attira a Sé, che ci chiama, che lavora con noi – se questo lo capiamo e che facciamo parte di una chiamata, parte di coloro che Dio ha scelto, allora potremo vedere la nostra chiamata in un modo molto particolare.

Ogni cosa che ha luogo nella Chiesa, che ci riguarda, dovrebbe esser vista in questa luce. Se nella Chiesa c'è crescita, si arriva a questa crescita perché è Dio che chiama. Nessun umano ha alcun controllo su questo.

È per questo che ho fatto menzione al periodo dell'Apostasia in particolare, perché dovremmo essere in grado di capire le cose che succedono nella Chiesa (tema su cui parlerò di più durante la Festa di quest'anno), perché potete imparare da questo. Potete imparare su ciò che Dio sta facendo osservando varie cose, e la Chiesa è lo strumento principale attraverso il quale dovremmo essere in grado di poter arrivare a vedere e comprendere. Perché il focus di Dio è sulla Chiesa! Siamo noi al centro del Suo piano, non il mondo, sebbene stia portando le moltitudini al punto di attirarle a Sé, ma il tempo non è ancora arrivato. Negli ultimi 6.000 anni Dio ha lavorato solo con coloro che ha chiamato. Potete imparare molto da questo.

Abbiamo potuto imparare molto osservando ciò che ha avuto luogo negli ultimi 4.000 anni. Questo è particolarmente vero dalla fondazione della Chiesa nel 31 d.C. Le varie congregazioni che furono fondate e che poi crebbero, fu Dio a chiamare i loro membri, a prescindere da quale apostolo fosse andato a predicare e a lavorare con loro. Paolo rese questo fatto chiaro ai corinzi e ad altri. Disse loro che era il risultato dell'operare di Dio e non di qualche uomo.

Quando il Sig. Armstrong cominciò a lavorare nella zona della Willamette Valley, nell'Oregon, fu Dio che cominciò a chiamare varie persone. Dio era all'opera in quella zona a quel tempo, non altrove. Da lì la diramazione della rivista *The Plain Truth* [La Pura Verità] cominciò, come pure una trasmissione radiofonica, e Dio cominciò a chiamare delle persone, perché è Dio che chiama. È bellissimo capire questo.

Nello stesso modo, è qui negli Stati Uniti che Dio iniziò a suscitare la Chiesa al tempo della fine. Non fu altrove. Cosa possiamo imparare da questo? Di questo ho già parlato in tempi recenti. È collegato a cose profetiche che Dio disse avrebbero avuto luogo alla fine di un'era.

Questa, in cui viviamo, è la nazione più ricca e produttiva che il mondo abbia mai conosciuto e Dio ha usato questo fatto in un modo molto potente, fondando qui una grande opera che sarebbe stata svolta nel tempo della fine per proclamare il vangelo in tutto il mondo e poi sarebbe arrivata la fine.

È Dio che l'ha fatto, e se siamo stati chiamati a farne parte, quanto siamo benedetti? Quanti hanno avuto una tale opportunità di esser chiamati? Non molti.

Rimango tuttora meravigliato nel contemplare il lavoro svolto mediante La Pura Verità e gli altri opuscoli, attraverso i programmi radio o televisivi. Questi spuntavano un po' dappertutto. In alcune zone c'era più crescita che in altre, e a queste venivano mandati i ministri, perché se non ci fosse stata assistenza ed alimento spirituale, non ci sarebbe stata crescita.

Vi dico che molto è stato imparato dopo l'Apostasia. Da allora la verità [e l'importanza] di una chiamata sono state rafforzate nelle nostre menti, se abbiamo gli occhi per vedere, cose che sono andate perdute da moltissimi della Chiesa che sono stati dispersi.

Questo l'abbiamo imparato nel corso del tempo, parlando del 2007 e 2008, quando ci fu un nuovo afflusso di persone che chiedevano di esser visitate, avendo il desiderio, come in passato, di voler far parte della Chiesa. Non tanti, non come ai tempi della Chiesa di Dio Universale, perché non è stato questo lo scopo di Dio. Tuttavia, c'erano nuove persone che venivano chiamate, alle quali veniva data l'opportunità di cambiare e di crescere. Perché, vi dico francamente, dopo l'Apostasia questo non stava succedendo.

Dopo l'Apostasia la crescita principale era composta solo da persone che erano state disperse. È tramite queste persone che i gruppi dispersi sperimentarono una crescita. Solo dalle persone che erano state disperse. Dio non stava chiamando nessuno a quel tempo.

Penso alle scritture che parlano di quel periodo, del pericolo che avrebbe posto per le persone novelle. È un avvertimento. Dio quindi non stava chiamando nessuno a quel tempo perché sarebbe stato uno dei tempi più pericolosi per chiamare nuove persone. Dio è misericordioso e nella Sua misericordia diede l'opportunità alla Chiesa di stabilizzarsi e di rafforzarsi, sebbene molto piccola. Il numero non è una cosa importante.

Voltiamo ora ad 1 Corinzi 9. Come ministro che serve Dio, ho preso molte decisioni in base a ciò che potevo vedere Dio stesse facendo. Di conseguenza, ci sono state occasioni in cui un maggior sforzo è stato diretto in ciò che stavamo facendo, promuovendo varie cose più che in

certe altre occasioni. In altre occasioni veniva usato il freno perché mi rendevo conto che Dio non stava chiamando in quel momento. Basta tener d'occhio come le cose vanno con la Chiesa. In questo momento attuale, Dio non sta chiamando nessuno.

Ogni tanto c'è qualcuno che mostra un certo interesse. Ci sono delle persone che chiamiamo collaboratori, che arrivano fino a un certo punto ma non sono pronte a fare quel passo in più nella loro vita.

Penso ai tempi del Sig. Armstrong, che allora c'erano decine di migliaia di collaboratori, persone che erano state benedette di contribuire a quell'opera ma che non facevano parte della Chiesa, che non erano state battezzate nella Chiesa di Dio. Questo tipo di cosa continua tuttora. Non sono molti, ma nemmeno noi siamo molti. Possiamo imparare da questo.

Rimango ispirato e sono benedetto nel vedere queste cose. Anche voi, per il fatto che potete riconoscere che questa è la Chiesa di Dio. Che cosa meravigliosa! È dovuto alla verità che vi è stata data. Dio ci ha benedetti nell'averla. Dio ci rivela molte cose, ci consente di comprendere molte cose come risultato di una Sua chiamata.

**1 Corinzi 1:9 - Fedele è Dio dal quale siete stati chiamati...** Ha inizio qui. Alcuni di voi che siete nella Chiesa dai tempi della Chiesa di Dio Universale, avete visto molte volte che ci sono state persone che avevano palesato di esser arrivate a comprendere [la verità] attraverso una propria capacità. Non davano il merito a Dio, era piuttosto un innalzarsi di orgoglio, dichiarando di poter vedere e comprendere mediante degli studi da loro intrapresi, dovuto alla loro sapienza.

Che inizio terribile se uno ha questo modo di pensare nella mente, di dover mettersi a combatterlo, perché se non cambia rapidamente, sarà solo una questione di tempo prima che la persona perda la battaglia. Abbiamo infatti visto che le persone che rientravano in questa categoria col tempo perdevano la battaglia. Se quel loro atteggiamento non veniva conquistato rapidamente, esso conquistava loro. Una tale persona non può crescere, e non crescendo non onora e non glorifica Dio Onnipotente per ogni cosa che ci viene data.

Quando si tratta della verità – come posso esprimerlo? – Se Dio non mette la Sua verità nelle nostre menti, lasciati a noi stessi siamo dei semplici idioti. Siamo stupidi ed ignoranti. In quale altro modo posso dirlo?

Non possiamo imparare niente di ciò che abbia alcun valore spirituale. Sì, forse certe cose che possono aver un certo beneficio nelle nostre vite. Uno può imparare la legge delle decime. Uno può pagare la decima, anche se non viene data alla Chiesa di Dio, e può esserne benedetto da Dio.

Più uno vive secondo ciò che è corretto, più la propria vita sarà benedetta. Se uno si impegna a vivere in un modo corretto, in accordo con le leggi di Dio, sia nel matrimonio o nella vita di famiglia, più felice sarà la vita della persona. Seguendo le Sue leggi, seguendo i principi associati con queste, si può imparare a trattare con le persone in un modo migliore. In questo modo uno viene benedetto.

Se due coniugi rimangono fedeli l'uno verso l'altro, la loro vita ne gioverà. Le persone che non sono fedeli distruggono la fiducia, cosa che a volte non può più essere ristabilita ad un buon livello senza l'aiuto di Dio, parlando di un caso del genere nella Chiesa. Questo tipo di cose sono successe nella Chiesa.

È una cosa ovvia, che se la vita delle persone in questo mondo viene vissuta in base a certe cose fondamentali date da Dio – non uccidere, non rubare – la loro vita sarà migliore. La loro vita migliora, e benedetta, ma non benedetta nel modo che noi comprendiamo, quando veniamo nella Chiesa di Dio per via della verità e questa verità la cominciamo a vivere.

Spero capiate la differenza. Quando cominciate a vedere la verità di Dio ed il Suo piano, è Dio che vi dà la comprensione. Ringraziate Dio perché non ha nulla a che fare con il vostro intelletto, con la vostra intelligenza o perché siete state delle persone per bene. Tutto questo sparisce perché nessuno è abbastanza per bene. Non c'è niente del genere nella vita egoista umana.

Ogni attributo spirituale che abbiamo dopo esser stati chiamati è dovuto alla misericordia e grazia di Dio. È una cosa bellissima saperlo. Più questo lo vediamo, più siamo benedetti, più siamo felici e di mente più sana.

***Fedele è Dio dal quale siete stati chiamati.*** Siamo noi che non siamo fedeli. Questo è un aspetto della nostra vita che dobbiamo affrontare. Sì, cerchiamo di arrivare ad essere fedeli in ogni aspetto della nostra vita, ma ogni volta che pecciamo, manchiamo di fedeltà a Dio, innalziamo un idolo davanti a Dio.

È solo in tempi recenti che ho cominciato a veder questo in un modo chiaro... Non so come spiegarlo adeguatamente... Ma se il vostro motivo per non peccare è perché state combattendo contro il vostro numero uno, ciò è una cosa bellissima. Mettiamolo in questo modo: lo fate consapevolmente perché volete compiacere a Dio, per via del vostro rapporto con Dio, perché non volete mettere qualcosa prima di Dio.

È così con i sette giorni della settimana. È più facile persino per una mente carnale impregnata con lo spirito di Dio, vivere in armonia, in unità con Dio durante il Sabato e durante un Giorno Santo di quanto lo sia negli altri giorni della settimana. Questo dovrebbe essere il caso perché il nostro focus è di più su Dio. Questo è il giorno che Dio ci ha dato, è quindi naturale che nella nostra conversione, avendo lo spirito di Dio, ci dedichiamo in questo giorno a vivere più correttamente. Quindi, essendo più consci di questo fatto siamo più in grado di stroncare il peccato sul nascere più velocemente che negli altri sei giorni della settimana.

Siete benedetti quanto più siete in grado di vivere in questo modo negli altri sei giorni della settimana. Non vogliamo certamente innalzare ed ostentare qualche idolo puzzolente, di qualunque cosa si tratti nella vita che ci dà dei problemi, forse il nostro numero due o tre, eccetera. È quindi per questo che dovremmo sforzarci di obbedire a Dio, di amare ed essere in unità con Dio. Dobbiamo capire quant'è importante la nostra chiamata ed il nostro rapporto con Dio.

***Fedele è Dio dal quale siete stati chiamati alla comunione del Suo Figlio...*** Questa comunione è per noi principalmente con coloro che fanno parte del Corpo di Cristo. Quanto meglio questa comunione la viviamo, consapevoli che siamo il popolo di Dio, tanto più possiamo crescere ed avvicinarci in una comunione con Cristo e con Dio. È così perché questa è la nostra arena d'addestramento, la quale dimostra ciò che è nella nostra mente, nei nostri cuori, nel nostro essere.

Non ci limitiamo a vivere in un angolo da soli, come quando ci vien detto di fare quando preghiamo, di isolarci in una camera separatamente. Il nostro non è solo un rapporto privato "tra me e Dio". "Tra me, Dio e Cristo", ma non do attenzione al mio rapporto con gli altri nel Corpo, nel mio modo di pensare verso loro od il modo in cui mi esprimo nei loro confronti.

No, non funziona in questo modo. Deve esser visto tutto come un insieme. Se il rapporto tra noi migliora, segue che anche il rapporto con Dio Onnipotente e con Suo Figlio migliora. ... ***alla comunione del Suo Figlio Giosuè Cristo, nostro Signore.***

Continuando ora con il versetto 10. Eravamo arrivati a questo il Sabato scorso. ***Versetto 10 – Ora, fratelli, vi esorto nel nome del nostro Signore Giosuè Cristo ad avere tutti un medesimo parlare e a non avere divisioni, scismi, tra di voi.*** Che benedizione risulta da questa chiamata, in cui Dio ci fa sapere fin dall'inizio, che dobbiamo essere in unità con Lui. Questa unità deve crescere. La dobbiamo desiderare con tutto il nostro essere. Questo vuol dire anche l'uno con l'altro. Ciò significa che dobbiamo essere in unità con ciò che ci viene insegnato.

Chiunque abbia vissuto nel periodo della Chiesa di Dio Universale ha anche vissuto l'esperienza degli scismi che hanno avuto luogo. C'erano persone che venivano fuori con idee diverse, che insegnavano cose diverse per avere un seguito. Si davano da fare nel creare dissenso, anche verso il Sig. Armstrong.

Abbiamo vissuto in un ambiente in cui c'erano quelli che giudicavano, che condannavano e che lavoravano contro l'unità. Quelle cose sono successe per provarci, per vedere come avremmo reagito e se saremmo anche noi andati in quella direzione, scegliendo qualcosa di diverso da ciò che Dio ci ha rivelato.

Sta a noi fare delle scelte se rifiutare o accettare. Dobbiamo farlo per il resto della nostra vita. Nella Chiesa, oggi siamo al punto in cui queste cose sono praticamente inesistenti, e se affiorano, di solito non durano a lungo. Questo è dovuto principalmente al fatto che stiamo attraversando un periodo di raffinamento nel Corpo man mano che il tempo si avvicina. Dio stesso, e Cristo, stanno lavorando più direttamente in queste cose a causa del punto in cui ci troviamo. Siamo in una fase in cui le cose si stanno muovendo più rapidamente in paragone al passato, quando certe cose continuavano per un periodo di tempo, cose dalle quali la Chiesa ha potuto imparare. In questa fase, Dio sta lavorando diversamente con noi.

Questo lo possiamo sapere osservando la Chiesa, prendendo nota del punto in cui si trovava trent'anni fa, quarant'anni fa, vent'anni fa, dieci anni fa, cinque anni fa, e adesso. Questa è la Chiesa di Dio e possiamo sapere ciò che Dio sta facendo osservando la Chiesa di Dio. Che grande cosa capire che siamo la gente di Dio. Molto può essere imparato circa Dio persino

attraverso le cose che Egli dà alla Sua Chiesa in fasi di tempo diverso, per mezzo di sermoni e di verità. Questo ha a che fare con Dio ed è una cosa bellissima.

**... a non avere divisioni tra di voi**, o scismi, secondo il significato della parola, **ma ad essere perfettamente uniti in un medesimo modo di pensare e d'intento**. Questo la dice lunga. In un medesimo modo di pensare. Questo inizia con la dottrina, con la verità, e se siamo in accordo in queste cose nel corso del tempo, possiamo poi crescere insieme. Ma quando una persona non è in accordo in qualche aspetto, ciò che succede è che questo disaccordo comincia a rodere come un cancro. Logora la mente, a tale punto che non riesce più a controllarla, a controllare il suo modo di pensare.

Queste cose le abbiamo vissute nel passato non troppo distante nella Chiesa. È uno stato che rode, uno stato distruttivo. Ma Dio non ha permesso che si dilagasse troppo, portando le cose alla luce.

Penso alle diverse occasioni in cui abbiamo digiunato, dopo le quali delle cose incredibili sono state rivelate, in modo rapidissimo. Incredibile!

**Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli miei, da quelli della casa di Cloe...** Si radunavano nelle case. Non si poteva allora far riferimento ad un gruppo particolare, in una certa zona, come oggi. Non voglio comunque far nome di nessuna zona perché è una cosa delicata e non voglio ferire i sentimenti di nessuno.

Comunque, era come fare riferimento a qualcuno in una particolare zona dove c'era la Chiesa. Questo è il modo in cui lo diremmo oggi, che si tratti di Cincinnati, o Dallas o Spokane.

A quell'epoca ne facevano riferimento in questo modo perché la Chiesa non era grande. Non avevano sale in cui riunirsi come questa, o delle sale grandi da poter affittare, come al tempo della Chiesa di Dio Universale quando ci riunivamo in centinaia di persone. Queste cose non esistevano. La Chiesa era allora sparsa oltre un vasto territorio, un pò dappertutto. Si riunivano nelle case in piccoli gruppi.

I corinzi erano dispersi in diverse località. A quell'epoca non si poteva salire in macchina e raggiungere una località in un'ora, e quindi si riunivano nella casa di un membro.

Paolo qui dice, **Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli miei, da quelli della casa di Cloe, che vi sono contese fra voi**. Litigi. Questo fu il caso nei primissimi tempi della Chiesa di Corinto. Paolo dovette occuparsi di questo in modo che la Chiesa potesse imparare dal suo insegnamento, perché tali problemi non dovevano esistere. Non c'è ragione alcuna per aver litigi tra il popolo di Dio.

**Or voglio dire questo, che ciascuno di voi dice: Io sono di Paolo, io di Apollo, io di Cefa**, e se questi non erano sufficienti, **ed io di Cristo**. Questo era ancor meglio che Paolo od Apollo, non è così? Possiamo qui vedere un comportamento piuttosto comico. La natura umana non è qualcosa di carino. Certi individui hanno le loro ragioni sul perché vogliono essere associati con certe persone; vogliono esser visti in una certa luce, li rende migliori.

**Versetto 13 – Cristo è forse diviso?** La Chiesa è forse divisa? Dovrebbe essere unita, in armonia. **Paolo è stato forse stato inchiodato ad un palo per voi? O siete voi stati battezzati nel nome di Paolo?** Veniamo chiamati e attirati alla Chiesa con tutta la nostra natura umana, carnale, e dopo un po' arriviamo a conoscerci. Dopo questo dobbiamo lavorare e darci da fare per andare d'accordo, perché Dio mette insieme persone di tutti i tipi, che con le loro personalità sono diverse.

Quindi, in che modo vivere? Sarà Dio in primo piano nel nostro modo di considerare e di trattare l'un l'altro, in modo che il nostro impegno verso i fratelli, nello spirito, vada oltre al nostro impegno nei confronti delle persone di questo mondo? Perché il nostro desiderio deve essere di cambiare e di crescere in questa nostra vita. Questo cambiamento ha luogo nel mezzo della confratellanza a cui Dio ci ha portato. È questa la nostra arena d'addestramento, per vedere come reagiremo.

Quindi, di nuovo, **Cristo è forse diviso? Paolo è stato forse stato inchiodato ad un palo per voi? O siete voi stati battezzati nel nome di Paolo? Ringrazio Dio che non ho battezzato alcuno di voi, ad eccezione di Crispo e Gaio, perché nessuno dica che siete stati battezzati nel mio nome. Ho battezzato anche la famiglia di Stefana; per il resto non so se ho battezzato qualcun altro.**

Paolo sapeva di vari che aveva battezzato, ma con tutti i suoi viaggi e spostamenti, non era per lui importante ricordare esattamente che aveva o non aveva battezzato. Da questo possiamo imparare.

**Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad evangelizzare, non però con sapienza di parola.** Ossia, non era una questione di grande oratoria, bensì del coinvolgimento dello spirito di Dio in ciò che veniva proclamato. Attraverso tutte queste cose possiamo imparare a giudicare correttamente, e di conseguenza crescere.

**... non però con sapienza di parola...** In altre parole, non mediante le proprie abilità, altrimenti risulta inutile ed infruttuoso. Nel tempo che precedette l'Apostasia la maggior parte dei messaggi venivano predicati in questo modo e non per ispirazione divina. Erano il frutto di ciò che vari ministri avevano studiato privatamente, forse mescolando nel tutto alcune verità – ed anche alcune menzogne.

**Non però con sapienza di parola, affinché l'inchiodamento di Cristo al palo non sia reso vano. Infatti il messaggio dell'inchiodamento al palo è follia per quelli che periscono, ma per noi che siamo salvati è potenza di Dio.**

Che cosa incredibile poter percepire, poter sapere che c'è potenza in ciò che ci permette di essere perdonati dai peccati. Questa è l'unica ragione che siamo in grado di ricevere lo spirito di Dio, e la Sua parola, quando viene predicata. Altrimenti è tutto privo di valore, simile a qualsiasi cosa che viene insegnata in questo mondo di domenica.

**Sta scritto infatti: lo farò perire la sapienza dei savi e annullerò l'intelligenza degli intellettuali,** la sapienza umana, parlando di quelli che si ritengono intelligenti, intellettuali,



saggi nel modo che fanno le cose. Ma ogni cosa che l'uomo fa, ogni governo, ogni organizzazione, ogni aspetto umano che riposa sul sistema economico umano, sono tutti fondati su principi sbagliati. Sono tutti sistemi empirici, non di Dio. Non sono basati sulla via di Dio. Solo Dio è capace di stabilire qualcosa del genere, e lo farà al ritorno di Cristo.

***Io farò perire la sapienza dei savi...*** È questo che Dio è in procinto di fare in questo mondo. ... ***e annullerò l'intelligenza degli intellettuali.*** Non verrà fatto nel modo che la gente possa pensare.

Oggi nella TV veniamo sommersi con "Quindi, cosa ne pensa Lei di questo?" Forse viene intervistato uno che ha appena scritto un libro o qualcuno che è stato appena eletto ad una carica. "Cosa pensa di questo?" La sua opinione è diversa da quella degli altri. Ognuno ha un suo modo di vedere le cose (a modo suo), e la gente prende spunto di una piccola osservazione – "Oh, non l'ho mai prima considerato sotto quest'aspetto. Caspita!" La gente ne rimane stupita. Mi dico, ma fatemi il piacere!

Quanto siamo benedetti nel sapere che tutto questo è in procinto di esser gettato giù per lo scarico? La gente non può farci a meno perché ne è prigioniera. È schiava dell'Egitto.

***Dov'è il sapiente? Il filosofo. Dov'è il dotto? Dov'è il disputatore di questo mondo?*** I grandi oratori? Penso ad uno della Chiesa in tempi passati, un individuo con molta carisma, con grande oratoria. Apparve sulla TV e fece un lavoro efficace da un punto di vista umano, ma Dio non poté farne uso perché erano lui e la sua abilità al centro dell'attenzione. Non era tutto basato su ciò che era vero, proveniente dallo spirito di Dio.

Fu difficile per ogni singolo individuo discernere la differenza. Col tempo si dovette fare delle scelte. Credo fu intorno al 1982 quando ci fu quella separazione dal seno della Chiesa. Fu molto difficile.

***Non ha forse Dio resa stolta la sapienza di questo mondo?*** Parole più vere non potrebbero esser pronunciate oggi. Mediante la tecnologia, questa sapienza ci viene propinata. Non possiamo sfuggirne, ma si tratta di qualcosa che il mondo desidera. Come risultato, siamo testimoni di una maggior divisione.

"Non ha forse Dio resa stolta la sapienza di questo mondo?" C'è veramente da chiedersi cosa sta succedendo... Non so se era un governatore od un capo di un'organizzazione della Sanità dello stato di Wisconsin, ma ora quando si riuniscono per teleconferenza devono indossare la maschera. Ma a che scopo indossare una maschera se parli da casa? Un gran numero di persone possono parlare, ognuno dalla propria casa. Non lo capisco proprio, ma è ovvio che qualcuno ha considerato sia una cosa saggia da fare. Suppongo che il virus può muoversi attraverso i cavi e ti possa infettare. È proprio stupido. Stupido, stupido, stupido, ignoranza, stoltezza.

La follia del mondo; e ne siamo bombardati ogni giorno. Non lasciatevi coinvolgere. Uno dei più grandi malanni è stato che se qualcosa era scritto in un libro, o in una pubblicazione, allora doveva essere vero. Questo non è cambiato molto. Quasi ogni cosa scritta in un giornale o su un

sitoweb dell'internet, deve essere vera. Detto questo, uno può leggere entrambi punti di vista su un dato argomento, perché il mondo è molto diviso.

C'è adesso uno sceriffo in Florida che ha detto, "È vietato indossare una maschera. Se lo fate, dovrete rispondere alla legge". La logica dietro questo è che io ti posso fornire altrettante prove scientifiche che non dovresti indossare una maschera. È vero. C'è roba là fuori su ogni punto di vista, su qualsiasi argomento.

Nel mondo vediamo grandi divisioni. La gente non vuole cooperare. Ne siete stufi? Spero che stiate diventando molto, molto, molto molto stufi di ciò che vedete nel mondo, perché l'unica soluzione è precisamente ciò che Dio ci ha fatto vedere, e a cui ci stiamo avvicinando sempre di più.

***Infatti, poiché nella sapienza di Dio il mondo non ha conosciuto Dio per mezzo della propria sapienza,...*** Che grande cosa comprendere. Nessuno può arrivare a conoscere Dio per mezzo della propria abilità, del suo modo di pensare, mediante la sua sapienza od intelletto. Nessuno! Uno deve essere chiamato. Dio deve comunicarlo alla mente. Che grande cosa.

***... è piaciuto a Dio di salvare quelli che credono mediante la follia della predicazione,...*** Dio lo fa mediante ciò che viene predicato, è in questo la verità. Coloro che hanno le orecchie per udire sono in grado di vedere, di sapere che è vero. Nel mondo vengono predicate molte cose, ma come si fa a discernere uno dall'altro? Non è possibile, a meno che Dio non dia la capacità di farlo.

Dio ha deciso su un metodo che viene usato anche da altri nel mondo, ma Dio si trova in un posto e coloro che vengono attirati ad esso, la verità la possono sentire. È come con le persone che si sintonizzavano sulla radio per ascoltare Herbert Armstrong. Alcuni venivano attirati al programma, potevano capire che ciò che stava dicendo era vero, mentre molti altri odiavano ferventemente ciò che veniva comunicato.

***Versetto 22 – poiché i Giudei chiedono un segno e i Greci cercano sapienza*** (attraverso la filosofia). È di questo che sta parlando, l'approccio filosofico che segue un ragionamento umano. Tanti libri sono stati scritti con un approccio filosofico. La gente va in estasi su questi scritti. È Dio che ci fa vedere di cosa siamo fatti. È Lui che ci fa vedere ciò che è corretto, ma il mondo questo non riesce a vederlo.

Gli ebrei d'altro canto vogliono avere una prova, vogliono un segno, qualcosa come le acque del Mar Rosso che si aprono. "Allora sì che saprò che questo viene da Dio." Ma quando arrivano all'altra sponda, nemmeno quello è sufficiente. Qui mette in risalto che questo tratto è più forte in loro che in altri.

Ci sono quelli che vogliono un segno, e poi dicono che crederanno. Ma non funziona così. Non crederanno. Non è un segno che ti fa credere la verità. Il fatto che qualcosa accada in un certo modo o in un particolare lasso di tempo, non è questo che conduce una persona a credere ciò che è vero. È Dio che deve farlo vedere.

Alcuni dei messaggi della Festa di quest'anno faranno parte di un processo che attraversiamo, che è l'unico modo in cui possiamo imparare, il modo che Dio usa per insegnarci – perché veniamo messi alla prova lungo tutto il percorso – col fine di rivelarci di più. Ha tutto a che fare col modo in cui Dio sta lavorando nelle nostre vite e al punto in cui ci troviamo nel tempo.

**Versetto 23 – ... ma noi predichiamo Cristo inchiodato ad un palo.** Il vangelo che è stato predicato in tutto il mondo in questi ultimi tempi della fine è stato un messaggio molto potente, un messaggio su colui che venne e morì per i peccati dell'umanità.

Nel mezzo di tutte le religioni che esistevano nel Medio Oriente a quell'epoca, Dio usò questo messaggio potentemente per cominciare ad aprire le menti della gente. Non avevano mai sentito una tale cosa. Il mondo d'oggi, del cristianesimo tradizionale, ha sentito di questo ma non conoscono la verità.

**Ma noi predichiamo Cristo inchiodato ad un palo, che è scandalo per i Giudei e follia per i Greci...** Gli ebrei hanno difficoltà con il vangelo a causa della loro educazione ed il loro concetto dell'Antico Testamento. Come qui dice, per loro è scandalo [è un ostacolo]. L'Agnello Pasquale, ciò che accadde in quel giorno, ciò che viene detto di Cristo divenne per loro un ostacolo. Non potevano riconciliarlo con le loro credenze e quindi non potevano accettarlo. Per i greci era invece follia, come pure per altre nazionalità e popoli.

**... ma a quelli che sono chiamati...** Quelli le cui menti sono state aperte, a cui Dio comunica la verità. Quanto ne facciamo tesoro? Quanto imprime questo nelle nostre menti il fatto che siamo veramente unici e speciali? Siamo speciali per Dio. Lui stesso ci ha chiamati ed ha aperto le nostre menti. Egli ha messo in esse la verità, il Suo piano e scopo della vita, cosa che gli altri non sono in grado di vedere. Infatti, si sintonizzavano sulla radio senza poter sentire ciò veniva sentito da altri.

**... ma a quelli che sono chiamati, sia Giudei che Greci, noi predichiamo Cristo, potenza di Dio.** Abbiamo imparato, specialmente in questo periodo di tempo, che questo fu determinato prima che qualunque cosa fosse stata creata. Rimaniamo meravigliati da ciò che Dio ha fatto e dalle cose da Lui rivelate. Stiamo vivendo in tempi in cui vengono rivelate.

**... Cristo, potenza di Dio.** Un giorno questo avrà più significato per voi di quanto ne possa avere ora. Arriverà il momento in cui verremo a saperne molto di più, quando molto più sarà rivelato sul significato di tutto questo.

**Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio.** Certamente! È la Parola di Dio fatta carne. È simile a quando parliamo dei Proverbi, della sapienza di Dio che essi esprimono. È la Parola, la mente di Dio, l'essere di Dio nella carne, e ora, il primo nella Famiglia Dio, Elohim, il primo delle primizie.

**... e sapienza di Dio; poiché la follia di Dio è più savia degli uomini...** Non c'è paragone da fare.

**... e la debolezza di Dio più forte degli uomini.** L'essere umano è talmente gonfio d'orgoglio da rendere difficile che questo lo capisca. Penso al fatto che l'umanità ha preferito venerare la creazione più del Creatore. Che roba! Che stupidità! Che ignoranza incredibile!

**Riguardate infatti la vostra vocazione.** La vediamo? Cosa vuol dire comprendere la vostra chiamata, il fatto che Dio vi ha chiamati, che ha aperto la vostra mente, che vi ha dato la verità?

**Riguardate infatti la vostra chiamata, fratelli, poiché non ci sono tra di voi molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili...** Col tempo impariamo che non ha nulla a che fare con le nostre abilità, ma con ciò che Dio ci dà.

**... ma Dio ha scelto le cose stolte del mondo per svergognare le savie.** Dio non ha chiamato alcun savio. Non c'è savio al mondo, non con la sapienza di Dio. Abbiamo già letto che esiste la sapienza umana, e la sua stupidità agli occhi di Dio perché in essa non c'è una vera sapienza, non c'è la verità. È solo basata sulle vie dell'uomo, che poggiano sull'egoismo.

Ogni persona che Dio chiama è stolta, perché la stoltezza fa parte del modo di vivere del mondo. Spero capiate cosa vien detto.

**Non ci sono tra di voi molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili...**

Quando si tratta dello spirito di Dio, si tratta di ciò che Dio dà, non di qualcosa che noi possiamo avere. **... ma Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le savie.** Dio apporterà un cambiamento in noi, in ogni persona che sia mai stata chiamata. Sarà così cominciando dai primi, da qualcuno come Abrahamo, o ancor prima, da Noè. Non molto è stato scritto su di loro.

Poi venne Mosè. Ma chi era lui? Dio lo attirò a Sé e cominciò a rivelarli cose durante un lungo periodo di tempo, istruendolo di fare varie cose che non sono stater riportate per iscritto. Queste avevano a che vedere con il suo rapporto con Dio, con un suo cambiamento nel modo di pensare nei confronti di dio. Ma fu Dio Onnipotente che plasmò il suo modo di pensare.

Capire questo è una grande cosa. Dio cominciò a lavorare con Mosè fin da molto giovane per prepararlo per una posizione particolare. Non erano molte altre persone che erano in fase di preparazione per condurre i figli di Israele fuori dall'Egitto.

Questa sua preparazione non fu lasciata all'ultimo minuto. Fu pianificata molto, molto tempo prima. Dio lo preparò per svolgere un compito particolare quando sarebbe arrivato il momento. Dio possiede il potere di farlo. Ci sarebbe stato un solo Mosè, e quindi lo plasmò e preparò in un modo particolare.

Dovremmo rimane meravigliati da ciò che Dio è capace di fare quando laroa con noi e ci prepara. Ci permette di sperimentare ogni tipo di cosa nelle fasi diverse di questa storia umana. Da tutto questo, Dio sta preparando un tempio, con ogni pezzo da collocare al suo posto. Non possiamo comprendere la grandezza di una tale cosa. Ciò che possiamo fare è rimaner meravigliati ed esserne grati, perché a noi è stata data un'opportunità di partecipare in questo.

Di nuovo, **Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le savie.** Lo fa attraverso un cambiamento che crea in noi. Basta pensare a ciò che fece con Mosè solo nel corso della sua vita fisica. Penso a ciò che Dio fece con il Sig. Armstrong nel corso del tempo, come lo usò nello svolgere un'opera, lavorande mediante i vari attributi che erano parte di lui. Basta leggere la sua *Autobiografia* per capire. Leggendola, possiamo vedere il disegno di Dio in ciò che fece in un essere umano.

Non siamo perfetti. Abbiamo tutti delle debolezze a causa della nostra carnalità. Ma che dire del fatto che possiamo essere plasmati in qualcosa di grande, che può essere di grande servizio quando tutto sarà completato? Possiamo vedere questo nelle vite di varie persone, ciò che Dio ha compiuto in esse, e ha fatto tutto con lo scopo di collocarle in un posto del tempo. Spero lo capiate.

**... e Dio ha scelto coloro che sono senza potere nel mondo per confondere, in altre parole, per svergognare coloro che sono potenti.** Lo scopo di Dio è di svergognare quelli che si credono importanti, che tendono a guardare gli altri dall'alto in basso.

È difficile da gettar giù quando vedi certe persone che si comportano in modo arrogante, che ti guardano dall'alto verso il basso. Non si rendono conto come danneggiano le proprie vite. Non possono rendersene conto fin quando Dio non li chiamerà e li aiuterà a veder se stessi. Dico questo perché ci sono un paio di persone che io e mia moglie incrociamo per strada (nulla a che vedere con la Chiesa o con dei parenti nostri), persone del mondo, e quando le vediamo c'è qualcosa che è a noi molto chiaro. Ossia, quante volte puoi rivolgere il saluto a qualcuno, fare un gesto amichevole con la mano e dimostrare uno spirito di disponibilità ma queste persone ti ignorano a causa di un certo spirito ed atteggiamento? È difficile immaginare che la mente umana possa essere così. Ma gli esseri umani a volte sono così perché si ritengono molto importanti.

Per me è una cosa bella se chiunque tra noi viene guardato con disprezzo in questo mondo. È stato così ai tempi della Chiesa di Dio Universale, e anche dopo, innanzitutto per ciò che crediamo. È per questo che la gente dice che siamo "una setta". Veniamo giudicati in questo modo.

Dio sta qui dicendo che stupirà i superbi, quelli che sono considerati di essere qualcosa dalle masse, perché la gente crede di essere speciale, sia in posizioni di leadership, sia nella conoscenza che possa avere, sia per il potere o per qualche altra ragione. La gente, generalmente parlando, giudica da come vede se stessa.

Dio fa qui vedere che porterà l'umanità all'umiltà. Che gran bella cosa, perché non c'è modo di poter lavorare con qualcuno se prima non viene portato all'umiltà. I superbi devono essere buttati giù dal loro piedistallo. È per questo che capiamo che questo mondo deve prima soffrire. Deve attraversare dei tempi tra i più duri di tutta la storia umana, deve soffrire delle cose particolarmente orribili perché non c'è altro modo per poter cambiare, su vasta scala, il modo di pensare degli esseri umani, al punto che possano cominciare ad ascoltare Cristo ed i 144.000. Dio farà molto per preparare il mondo, prima che arrivi quel giorno. Non è affatto possibile stabilire il Regno di Dio sulla terra se prima non faccia le cose in questo modo.

È per questo che non posso fare a meno di pensare su questo cambiamento che sta per aver luogo. Più questo lo vediamo e comprendiamo, più saremo d'accordo con Dio. È Lui che ci dà questo focus, unico a noi, e ci dà forza e potere.

**... e,** la parola non è **ignobili**. La parola greca ha più a che fare con coloro che non hanno famiglia, che non sono importanti o che non sono riconosciuti. Nel passato, ed anche oggi fino a

un certo punto, lo possiamo a volte vedere nella politica, dove troviamo un circolo di individui che hanno potere. Questo l'abbiamo visto nelle famiglie dei nobili in passato, dei re e delle regine. Quelli al di fuori di quel circolo venivano giudicati in un modo diverso. Questa è stata una cosa comune nel mondo.

Questa parola ha a che fare con questo, parlando di quelli che dicono "Oh, di quale famiglia? Qual è il tuo nome?" Si tratta di cose del genere – di posizione sociale.

Queste cose sono per Dio irrilevanti, prive di valore o di significato. La verità è che sarà difficile per alcune di queste persone umiliarsi, persino durante il Grande Trono Bianco, proprio perché si considerano così importanti. Si vedono molto superiori. È un tratto molto difficile a superare, non importa se uno viene chiamato durante il Grande Trono Bianco o al punto di entrare nel Millennio.

Quando si tratta di posizioni di potere, delle ricchezze delle persone e cose del genere, tutto questo diventerà insignificante. Verrà istituito un sistema totalmente nuovo. Le ricchezze oggi derivate dai mercati azionari o dagli investimenti immobiliari saranno irrilevanti perché si inizierà daccapo. Non so precisamente come, ma sarà un sistema nuovo.

Non ci saranno più i mercati di borsa DOW o NASDAQ o cose del genere. Tutto sarà cambiato in questo settore, e all'unisono con questo dovrà cambiare anche il modo di pensare. Babilonia sarà spazzata via.

Quindi, di nuovo, **coloro che sono senza potere nel mondo per confondere, per svergognare coloro che sono potenti**. Le famiglie dinastiche del mondo e roba del genere, **e le cose non spregevoli**. È una parola che significa "guardare dall'alto in basso", perché è questo che fanno i potenti.

Dobbiamo stare attenti a non giudicare. È possibile dire, "Sì, molte persone sono così". Il fatto è che siamo tutti così. Spiritualmente abbiamo tutti un problema. Può essere che non apparteniamo ad una famiglia dinastica, che non abbiamo ricchezze finanziarie di cui vantarci, che non siamo in posizioni di potere, eccetera, ma abbiamo pur sempre lo stesso spirito e mente carnale. Spero capiate cosa sto dicendo.

Di nuovo, queste sono cose che Dio rivelò a Paolo. ... **e le cose che vengono guardate dall'alto in basso**. Quindi, questo può essere uno dei maggiori problemi quando si tratta di rapporti nel seno della Chiesa. Lo è stato nel corso del tempo perché la tendenza è stata di giudicare l'un l'altro in base a dove collocare la persona nello spettro delle cose.

È necessario giudicare, ma bisogna farlo nel modo che giudica Dio. Va fatto in accordo agli standard di Dio e non in base al nostro modo di vedere le cose. La differenza è come il giorno e la notte. Ci vuole una vita nella Chiesa di Dio per crescere in questo, per avere una visione chiara e conquistare certe debolezze nella nostra vita. Certi tratti sono veramente brutti. Nei nostri rapporti giudichiamo molto, ma dobbiamo imparare che il nostro modo di giudicare è sbagliato. Solo il modo di giudicare di Dio è corretto, ma se non siamo in unità con Dio, allora sbagliamo. C'è molto da imparare in questo aspetto della vita.

**... e quelli che sono disprezzati...** Uno spirito di disprezzo, è così che Dio lo vede, disprezzo che viene dimostrato verso gli altri. È guardare dall'alto in basso.

Perché ci comportiamo in questo modo noi esseri umani? Perché ci riteniamo superiori. C'è qualcosa di perverso nella nostra natura carnale che ci fa sentire superiori, più importanti, che ci innalza. "Io posso esprimere questo mio giudizio perché sono più importante." È questo che in realtà diciamo. C'è questo aspetto perverso nella mente umana che Dio vuole che ognuno di noi si affronti e si cambi, e Lui ci darà l'aiuto ed il potere di farlo.

**... e le cose che non sono per ridurre,** come dice, "per ridurre al niente", ma è una parola che significa "abolire" o **rendere inoperanti quelle che sono...** In altre parole, Dio è in procinto di cambiare totalmente il modo in cui vengono fatte le cose.

Tutti i sistemi di questo mondo, le famiglie [dinastiche], i ricchi, i capitalisti e via dicendo, saranno tutti capovolti. Credete che la gente avrà i suoi possedimenti terrieri? Non sappiamo fino a qual punto ma gran parte di questo sistema sarà cambiato.

**... affinché nessuna carne si glori alla Sua presenza.** Questo vuol dire innalzarci in presenza di Dio. Senza Dio non abbiamo niente. E così, qui tutto viene messo nella sua giusta prospettiva su come dovremmo vedere la nostra chiamata, come dovremmo vedere le cose, vedere perché e come Dio sta lavorando con noi individualmente e collettivamente.

**... affinché nessuna carne si glori alla Sua presenza.** Questa tendenza umana l'ho vista ripetutamente nella Chiesa di Dio, persino dopo battezzati c'erano quelli che si glorificavano alla presenza di Dio. Ritornando ai tempi della Chiesa di Dio Universale, quelli di voi che c'eravate, l'avete visto quando veniva detta una preghiera d'apertura o di chiusura, quando si trattava di dirigere gli inni, o di far parte di un coro. Voi di vecchia data, basta che dica la parola "coro" e già sapete di quali due congregazioni sto parlando e ciò che facevano. Erano entrambe in errore.

Abbiamo imparato delle grandi lezioni da ciò che abbiamo visto e compreso, parlando di cose che non sono state fatte secondo la via di Dio. Quelle cose sono successe perché noi si potesse imparare a discernere, a giudicare correttamente, per arrivare a vedere che non venivano fatte come Dio comanda. Dobbiamo tener stretto e rimaner fedeli nel far le cose come Dio comanda.

È questo il significato di mettere certe cose alla prova e di tenerle salde. Lo impariamo nell'arena della vita che Dio ci ha dato, nel mezzo della fratellanza, della comunione che Dio ha provveduto. Possiamo imparare molto in questo modo.

Quindi, **affinché nessuna carne si glori alla Sua presenza.** Di nuovo, che si tratti di un sermonetto o di un intero sermone, oppure di altre cose... Guardo indietro e ricordo di aver visto tante occasioni in cui alcuni si innalzavano. La gloria non veniva data a Dio, lo facevano per se stessi.

Quando si arriva a vedere queste cose, ti lasciano in bocca un sapore come di vomito, tale è il disgusto. È questo l'effetto perché è ripugnante e ti dà la voglia di liberartene subito.

Questo è il sentimento che dovremmo avere verso tali cose. Non dovremmo mai far entrare nel nostro pensiero il desiderio di essere innalzati. Questo aspetto della nostra natura carnale dovrebbe farci ribrezzo perché è uno dei tratti più brutti di questa natura umana.

**... affinché nessuna carne si glori alla Sua presenza. Ora grazie a Lui voi siete in Cristo Giosuè, il quale da Dio è stato fatto per noi sapienza...** Dovuto al rapporto che abbiamo nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio, ed il potere e la forza che riceviamo attraverso il perdono dei peccati, che ci concede di poter crescere spiritualmente. È una cosa bellissima.

**... giustizia, santificazione e redenzione, affinché, come sta scritto: Chi si gloria, si glori nel Signore.** Di nuovo, una cosa spirituale.

Efesini 4. Vediamo che 1 Corinzi 1 parla ripetutamente di una chiamata. Viene messo molto in risalto la nostra chiamata, il modo in cui Dio ci attira da questo mondo per farcene uscire, facendoci vedere ciò che è sbagliato nel mondo, dal quale dobbiamo sfuggire. Rende chiaro che questa chiamata viene fatta mediante ciò che Dio ci dà nella mente. Impariamo poi che ogni cosa in noi, che ci permette di crescere, proviene da Dio.

Una cosa che arriviamo a comprendere rapidamente nella Chiesa di Dio, attraverso questa chiamata, è il modo in cui Dio opera. Dio opera in una maniera ordinata e governando le nostre vite in un certo modo. Queste sono cose che dobbiamo arrivare a capire ben presto. Più rapidamente lo capiamo, più benedetti saremo. Più questo viene resistito, più difficile sarà.

**Efesini 4:1 – Io dunque, il prigioniero per il Signore, vi esorto a camminare nel modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati.** In passato, quando leggevo questo, in base a ciò che a volte veniva insegnato, credevo che stesse dicendo che era prigioniero perché vincolato al servizio del Signore. La verità è che era prigioniero nel senso letterale. Questo ha per me molto più significato ora che allora, perché quando attraversi certe cose nella tua vita ti rendi conto che è quello che è e che... Qualunque cosa noi della Chiesa di Dio si attraversi nella vita, dobbiamo farne uso per imparare e maturare.

È una gran bella cosa quando è Dio che ci edifica. Lui ci plasma e forma individualmente e collettivamente. Quando Paolo usa il termine “prigioniero”, lo usa in modo letterale.

**... vi esorto a camminare nel modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati...** Si tratta di comprendere il valore di questa nostra chiamata. Stiamo parlando di questo tema perché Dio vuole che noi si capisca quale rapporto speciale abbiamo con Lui, e che siamo unici a questo mondo ad averlo. Dio sta lavorando con ciò che viene descritto un sacerdozio santo, eppure è a volte difficile per noi apprezzare questo fatto. È una cosa incredibile che, tra tutte le persone in questo mondo, abbiamo lo spirito di Dio in noi e siamo stati già generati come parte della Sua Famiglia. Come parte di questo nostro rapporto con Dio, questo dovrebbe darci veramente una forza incredibile. Ci dovrebbe focalizzare ed instillare in noi il desiderio di continuare a combattere per arrivare alla nostra meta.

Lo dico perché ci sono alcuni che abbassano la guardia e non combattono. Non potete mai permettervi il lusso di fare così nella Chiesa di Dio. Dovete rimaner sempre focalizzati. Dovete



continuar sempre a combattere. Fin quando sarete in questo corpo umano non potete smettere di combattere contro la vostra natura. Dovete continuare in questa guerra spirituale, perché è facendo così che veniamo affinati. È attraverso questo processo che Dio trasforma il nostro modo di pensare. Se vogliamo ciò che ci offre e combattiamo, Dio lavorerà con noi, ci aiuterà. Per quanto concerne Dio, il successo è garantito, ma dobbiamo continuare a fare le scelte di continuare nel combattimento, di continuare a fare ciò che dobbiamo fare.

Quant'è speciale la nostra chiamata? Quante persone conoscete che sono state chiamate? Non molte. Anzi, molto poche.

***Io dunque, il prigioniero per il Signore, vi esorto a camminare nel modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati...*** La vocazione è da Dio Onnipotente. È da Lui che l'abbiamo ricevuta. È una cosa potente, preziosa, di valore inestimabile.

***... con ogni umiltà.*** Essere umili, una cosa molto difficile. Essere umili significa di non insuperbirsi in alcun modo a causa di qualche nostra abilità. Essere migliore di chiunque altro? Ridicolo! "Con ogni umiltà." Ogni attributo nostro di qualche valore è stato dato da Dio. Siamo la Famiglia di Dio, ma non siamo ancora arrivati. È Dio che deve ricevere l'onore, la gloria, il ringraziamento, la lode per ciò che ci ha offerto, per ciò che ci ha dato.

Dovremmo sempre tener questo in mente perché come ho già detto, persino adesso, prima che si arrivi alla fine di tutto questo, mentre le cose si agitano nel mondo... Guardate, non passa settimana che non vediamo molti titoli nei notiziari il cui tono presagisce una guerra. Parlano di guerra, guerra, guerra. Quattro anni fa era praticamente impossibile trovare un articolo che parlasse di guerra, ma ora ne sentiamo parlare ogni settimana! Minacce di guerra nucleare! Cose che vengono dette dalla Russia, dalla Cina, dal Giappone, dal Vietnam, dall'India e dal Pakistan.

Siamo alle soglie della guerra. Questo richiede un po' di tempo, ma il tempo è totalmente nelle mani di Dio. Vi dico però che le cose stanno accelerando e le varie situazioni si stanno intensificando sempre di più.

È per questo che punto gli occhi sulla Festa delle Trombe. Non sappiamo con quale rapidità queste cose possono esplodere nel mondo. Quando Dio deciderà sia il momento, perché il sigillamento sarà completato, le cose esploderanno. Dio sa quando il sigillamento sarà completato, ma non ce lo ha dato a sapere. In questo cresciamo perché veniamo messi alla prova. Questo processo consente in noi una trasformazione, ci permette di avvicinarci di più a Dio, di arrivare ad una maggior unità con Dio.

Se tenete gli occhi su ciò che sta succedendo, dovrebbe rendervi sobri nel profondo del vostro essere. La situazione tra certe nazioni è tale, che stanno persino tenendo in considerazione la possibilità di far uso di certi dispositivi nucleari di piccola portata. Stanno considerando questa possibilità ed il rischio di un inverno nucleare che ne potrebbe risultare. Si stanno rendendo conto che non ci vorranno molte di queste bombe per causare un'incredibile devastazione sulla terra.

In passato parlavano di più su questo, ma ora sono rientrati nel dialogo. Oggi la capacità distruttiva, e di conseguenza il timore, sono molto maggiori di una volta, perché le armi di una volta erano molto più piccole di quelle attuali.

Ma il solo fatto che ne stanno parlando...? Ne sono al corrente perché sono un sacco di anni che mi tengo informato su queste cose, precisamente a causa del focus che Dio ci ha dato, a causa di ciò che sappiamo che verrà dopo per quanto concerne la fine. Sappiamo che tutto nel mondo si sta preparando alla terza guerra mondiale.

Questo argomento e modo di pensare da parte di vari governi non ha fatto parte delle notizie come è stato il caso durante l'ultimo anno e mezzo. Le cose che vengono dette si intensificano di più ogni mese che passa, le parole sono più taglienti di quanto lo siano state. Tutto questo non è un caso, ma fa parte di un disegno, di ciò che il mondo farà a prescindere da qualsiasi cosa. È solo che tutto andrà secondo i tempi stabiliti da Dio, nel modo stabilito da Dio. Siamo lì. Siamo lì [arrivati]. E quando sarà il momento...? Non voglio addentrarmi in certi altri sermoni [già preparati].

Roba da far paura, da far riflettere, da rendere sobri. Basta leggere titolo dopo titolo, giorno dopo giorno.

**... con ogni umiltà e mansuetudine.** Di nuovo, **umiltà e mansuetudine, con pazienza o longanimità, sopportandovi gli uni gli altri...** Amo la parola longanimità, l'esercitare il corretto tipo di tolleranza quando parliamo di tollerare qualcosa. Non è una tolleranza con una sfumatura negativa, perché ti decidi di tollerare qualcosa in un'altra persona. No. Si tratta di dar spazio alle differenze tra le persone. È questo il significato della parola greca. Di tener conto della differenza.

La nostra tendenza umana non è di tener conto delle differenze tra le persone. Quando vediamo certe differenze abbiamo da criticare. Che cosa terribile. Dovremmo dar spazio e riconoscere che ognuno di noi è unico. Nella Chiesa in particolare, dovremmo infatti nutrire il desiderio di veder ognuno di noi superare, crescere e cambiare, avvicinarsi di più a Dio. Ma il cambiamento più grande deve aver luogo in noi stessi, al punto di poter godere e rallegrarci nel fatto che Dio sta plasmando, creando, qualcosa di diverso in ognuno di noi, che questa differenza in noi è naturale.

Invece di seguire l'impulso carnale di giudicare come negativo, di trovar da ridire nelle differenze, di impegnarci di veder questo nel modo che Dio ci insegna di vederlo.

Detto questo, mi fermo qui. Riprenderemo la prossima settimana, per poi probabilmente concludere il prossimo Sabato. A volte, però, mi ci vuole più tempo per finire alcune di queste serie.